

→ **Il Senatùr** pontifica a Ponte di Legno contro il governo tecnico, Montezemolo, Fini

→ **Tremonti premier?** «Giulio vuol bene a Berlusconi, non gli farebbe mai questo dispetto...»

# Bossi benedice la piazza «Scenderemo a milioni»

«Milioni di persone incazzate dalla Lombardia, dal Veneto e dal Piemonte...». A modo suo anche Umberto Bossi evoca la piazza contro un ipotetico governo tecnico. E ammette: «C'è un gran casino...».

**TONI JOP**

PONTE DI LEGNO  
tjop@unita.it

Parla come fosse Paperon de' Paperoni, come se avesse da sempre in tasca la sequenza vincente del Superenalotto, tutte le sequenze vincenti, come se avesse già conquistato tutte le elezioni da qui al Tremila: Bossi, inchiodato a un tavolino da bar della "sua" Ponte di Legno ha giocato, da bravo, al poker della politica italiana con lo stile di uno che ha nella manica più assi di quelli che gli servirebbero. Dichiarerà il suo piatto in partenza, di fronte a un nugolo di giornalisti che stanno ad ascoltarlo: è lui l'ago della bilancia, da lui dipende la sorte di Berlusconi, da lui il governo, si sente così forte da entrare senza enfasi nel ruolo del banco, quello che vince sempre. L'altro banco, il Quirinale, quello che in teoria e in pratica distribuisce le carte, non sembra essere un problema per ora, perché «Deve ascoltare tutti...», e poi Napolitano ha mostrato sensibilità istituzionale nei confronti di un percorso federalista, benché nei binari della solidarietà e della accoglienza, principi che a Bossi bloccano le rotule. Ma non è questo il momento di approfondire, ora; meglio un superbo volo d'angelo sul presente e sulla proiezione di un futuro di cui sempre lui, il leader della Lega, avrebbe le chiavi in mano. Quindi, via a un intreccio di saggia furbizia tattica e scudisciate, ce n'è per tutti. A cominciare da Montezemolo e al suo recente poco lusinghiero com-

mento sul governo di destra: «Quella gente lì in politica - liquida -, cercherà di agganciarsi a chi può farli vincere...e quindi deve fare un accordo con Berlusconi e con me»: fine. Per passare al Pd: «Tra Pd e Lega non c'è mai stato un rapporto e ora i giochi sono fatti» nonostante la sensibilità del Pd verso il federalismo. Il partito di Bersani, aggiunge «Non si è mai fatto vivo, non ha mai intercettato il nostro percorso di riforme...se uno vuole qualcosa si fa vivo, non aspetta il giorno prima delle elezioni». In questo momento, Bossi dichiara un solo nemico in grado di infastidirlo: il governo tecnico. «Sarebbe rischiosissimo per noi - ammette - perché servirebbe non solo, come dicono, a cambiare la legge elettorale, ma a cancellare le leggi sull'immigrazione che non interessano né a Fini né a Bersani». «Ma è un'idea fuori dal mondo - scongiura -

## Stop a Montezemolo

«Sa che se vuole fare politica deve accordarsi con me e con Silvio»

## Il Pd

«Non si è mai fatto vivo, non ha intercettato il nostro percorso, è tardi»

che per me non può passare, la gente ha messo la crocetta sul nome di Berlusconi...», un altro governo, aggiunge «lo fai in cinque minuti e dura cinque minuti...». E l'ipotesi Tremonti premier? Acqua fresca, per Bossi: «Tremonti vuol bene a Berlusconi e non gli farebbe mai questo dispetto» che la Lega non appoggierebbe mai perché il partito «è una cassaforte sicura di voti» per questa maggioranza. Non solo voti: «Un sacco di milioni di persone incazzate», pronte, in Lombardia, Veneto e



Il ministro delle Riforme e leader della Lega, Umberto Bossi

Foto Ansa